

### **Nella puntata precedente...**

*Peter Parker ha partecipato a un'audizione per entrare nei Vendicatori come sostituto di Bucky, di recente caduto in battaglia, e si è ritrovato come membro in prova nei panni dell'Uomo Ragno. In parallelo, il Capitano George Stacy è morto sotto gli occhi di sua figlia Gwen a causa di un incidente causato da Iron Man. La ragazza è disposta a tutto per ottenere giustizia... e la Vedova Nera, agente dello SHIELD, l'ha contattata proprio per cavalcare la sua sete di vendetta e colpire gli eroi più famosi del mondo...*

### **Avengers Mansion**

**890 Fifth Avenue, Manhattan, New York City**

L'Uomo Ragno è stordito.

E' reduce dalla sua prima missione con i Vendicatori e già questo sarebbe sufficiente a giustificare il suo stato.

Come se non bastasse, Iron Man, Giant-Man e Thor lo hanno trascinato a festeggiare a base di escort, alcol e cibo. E' davvero questo che succede dietro le quinte degli Eroi più Potenti della Terra?

- Io... io... sono vergine - bisbiglia ricolmo di vergogna.

- Oh oh oh! Ciò era inatteso! Non sarai uno di quei "cattolici"...? - dice il dio pagano, divertito quanto inorridito.

- No, io... non ho ancora avuto modo.

- Eppure sei un supereroe da anni... va bene, meglio tardi che mai - cerca di consolarlo Hank Pym - Quale miglior modo di perderla in questo modo clamoroso, con delle professioniste?

La voce gli muore in gola. Vorrebbe dire che non ha nessuna intenzione di fare sesso qui, davanti a tutti, con delle perfette sconosciute. Che non ha attentato alla purezza di Liz Allen e Betty Brant perché attendeva la donna giusta e che non ha quindi intenzione di sciupare tutto adesso per goliardia e...

Iron Man si toglie finalmente il casco e mostra il suo volto. L'ingenuo Parker trasecola alla vista di uno dei suoi idoli nel campo dell'industria tecnologica.

- Signor Stark! Lei è..?!

- Non lo sapevi? Non è forse il segreto di Pulcinella?!

Thor gli passa un boccale ricolmo di una bevanda color miele.

- No, grazie...

- Non dirmi che sei anche astemio - lo fulmina Stark, al posto del suo collega di competenza dei fulmini.

- Allora non lo dico.

- Non puoi rifiutare l'idromele di Asgard - sentenza Thor, con il tono di chi non ammette repliche.

- Provalo! Lo sballo che ti dà questa roba non te lo dà nient'altro su questo pianeta! - insiste Tony.

- Fallo per cultura personale, se non altro... - dà man forte Pym.

Una manciata di secondi dopo averne bevuto qualche sorso, Peter Parker perde la cognizione dello spaziotempo.

Tre ragazze lo hanno attorniato e lo stanno spogliando del suo costume.

Marvel IT presenta

# THE GIRLS

## #02 - SKELETONS IN THE CLOSET

di Mickey

ispirato alla serie televisiva THE BOYS  
ispirata al fumetto di Garth Ennis e Darick Robertson

Può dire di aver subito violenza se, dopo pur notevoli sforzi, le ragazze sono riuscite a farlo eccitare e a fargli raggiungere l'estasi? Non lo sa, quel che sa è che sente di averla subita, anche se una parte di lui ha goduto, anche se una parte di lui era particolarmente attratta da alcune sue partner - soprattutto la rossa...

- Hank... - chiede titubante in un momento di pausa, ottenebrato dall'alcol, pronunciando quel nomignolo a voce alta per la prima volta - ... ma tu non sei sposato con Wasp?

- Sì, perché? Janet non è gelosa, o se lo è, non può permetterselo.

I suoi incubi rimarranno infestati per qualche settimana dall'immagine di Giant-Man che dà sfoggio dei suoi poteri durante un amplesso con una povera escort malcapitata. Non che sia capitato di molto meglio con le partner di Thor, travolte dalla furia di un dio in calore.

- Gli altri Vendicatori maschi non gradiscono questo... genere di feste? - domanda candidamente.

- Be', Hulk ha problemi a gestire la sua sfera sessuale, come puoi immaginare, preferiamo stare tranquilli. Cap ha... altri gusti. E Visione... be', non credo avessi in mente Visione quando hai fatto la domanda.

L'allusione su Steve Rogers dà corpo ai sospetti di Peter.

- Ragazzi, io devo scappare - annuncia Tony Stark, barcollante - ho una rogna da sbrigare più tardi e devo farmi passare la sbornia prima!

- Se mi concedete il congedo, sarebbe meglio che andassi anch'io, ho una vita privata a cui dare conto all'esterno e devo organizzare il mio alloggio qui... - coglie la palla al balzo il ragazzino.

- Se devi andare, vai. Non oso immaginare come dev'essere gestire un'identità segreta - concede Hank Pym.

Neanche l'Uomo Ragno riesce più a immaginarlo in questo nuovo scenario.

### **Stark Tower**

#### **Ufficio legale**

Gwen Stacy deve dare fondo a tutto il suo autocontrollo per mantenere la calma alla vista di Iron Man che incede nella stanza. All'insaputa di tutti, il suo avvocato, Matt Murdock, sente distintamente la tachicardia della sua giovane cliente; e sente anche il retrogusto di alcol e menta al di là del casco del Vendicatore Dorato, che proviene dallo stomaco, camuffato a fatica dal dentifricio e dal collutorio nella sua bocca.

- Signorina Stacy, per quel che valgono le parole, io sono mortificato e devastato per quello che è successo a suo padre. Non ha perso solo lei un genitore, tutta la città ha perso un grande cittadino e un grande capitano di polizia, e me ne assumo tutta la responsabilità. La fretta posta dalla minaccia dei Signori del Male non mi ha fatto rendere conto delle conseguenze delle mie azioni.

- L'ho vista sbandare nel cielo, signor Iron Man. Era già stato colpito da uno dei Signori del Male?

- Io... suppongo di sì, ancora adesso non mi sono chiare le tempistiche dell'incidente che vi ha

coinvolti.

- Dalle mie ricostruzioni della dinamica, lei si stava ancora dirigendo verso l'epicentro della battaglia.

- Signorina Stacy, lasci alle autorità e agli avvocati le indagini e i dettagli - interviene Happy Hogan

- Quello che la Fondazione Stark vuole offrirle è un mero palliativo per il dolore e per il trauma che ha subito: per lei e la sua famiglia un simbolico indennizzo di un milione di dollari, a cui aggiungere l'apertura di un consultorio intitolato a suo padre per---

- Un consultorio? No, grazie, non voglio il nome di mio padre su niente che venga messo in piedi da voi - si inalbera Gwen.

- Rispetto il suo dolore e la sua opinione, miss Stacy, sono qui per questo, ma lasciamo finire la controparte, poi valuteremo il da farsi - cerca di calmarla l'avvocato, e per farlo le poggia una mano sulla coscia.

La ragazza annuisce. Prima finirà questa farsa, meglio sarà per la sua salute mentale.

### **Avengers Mansion**

- Grazie dell'aiuto e della disponibilità, signor Jarvis, è stato gentilissimo e preziosissimo - ringrazia Peter Parker, cortese come gli hanno insegnato i suoi zii. Ha appena avuto modo di conoscere il maggiordomo della base, che gli ha mostrato la sua stanza e ciò che è già a disposizione per lui. Una camera dotata di tutti i comfort, dalla tv via cavo a cambi d'abito. Ora si tratterà solo di personalizzarla... e decidere quanto utilizzarla concretamente. Come farà a conciliare la militanza nei Vendicatori con la frequenza dell'università?

Vuole ancora laurearsi?

Perso nei suoi pensieri, sulla strada verso l'uscita, sente delle urla provenire da un'altra camera dell'ala dei dormitori. Urla femminili e maschili. Ha avuto poco a che fare con loro, eppure le riconosce: sono Janet Van Dyne ed Henry Pym. Stanno litigando. Non è chiaro che cosa dicano. Dal suo tono di voce, lui deve ancora smaltire la sbornia. E dal rumore e dalle urla di dolore di lei, la sta picchiando.

Sta per aprire di forza la porta, quando una mano possente si stringe attorno al suo polso.

- Lascia stare - gli intima Thor, comparso dal nulla alle sue spalle.

- Ma... le sta facendo male!

- Tra moglie e marito non mettere il dito, direbbe Odino il saggio.

Impossibile sfuggire alla presa del dio. Il solo tentativo di spostare il polso dalla sua mano rischia di sbriciolarne le ossa.

- Sappi che siamo nel ventesimo secolo, non più all'epoca dei vichinghi.

Sprazzi visibili di elettricità crepitano dagli occhi intorno a tutto il corpo imponente del nume del tuono.

L'Uomo Ragno alza le mani, china il capo e va via.

Vuole ancora stare in un super-gruppo di cui sta già scoprendo un lato torbido?

Che cosa direbbe lo zio Ben di lui? Ancora una volta sta voltando le spalle a chi ne ha bisogno.

Deve tornare a casa per capire che cosa fare della sua vita.

### **Stark Tower**

- Che cosa ne pensa, signor Murdock? - rompe il silenzio Gwen Stacy, nei corridoi che porteranno lei e il suo avvocato verso l'uscita del grattacielo principale delle industrie Stark. Camminare a

braccetto con lui, che si guida con un bastone, non può non riportargli alla mente gli ultimi momenti con suo padre.

- Sul fronte umano, penso che mi ribolle il sangue nelle vene, signorina Stacy. Dal punto di vista professionale, le dovrei consigliare di accettare il patteggiamento, sostanzioso dal punto di vista economico. Per i Vendicatori è molto rischioso esporsi a un precedente del genere: se dovessero pagare tali cifre per ogni vittima collaterale delle loro azioni, nemmeno tutta la fortuna degli Stark basterebbe.

- Ammesso che si venga a sapere.

- Esatto. Nel contratto c'è sicuramente una clausola di riservatezza. Sono notoriamente puntigliosi da questo punto di vista. A questo proposito.... è sicura di non cacciarsi nei guai?

- Di che cosa parla?

- Non *vedo*, ma *seno* meglio della gente comune, e ho avvertito che stava trafficando in modo sospetto durante il colloquio. Non voglio sapere davvero la risposta: le dico solo di stare attenta, perché potrebbe giocare con il fuoco... oddio, che succede..?!

Murdock scuote la testa allarmato, poi si scuote come in preda a una scossa elettrica e si accascia al suolo; lei non è abbastanza forte da sostenerne il peso.

- Murdock! Aiuto, chiamate un dottore!

China sull'avvocato, Gwen si guarda intorno. Il corridoio è inquietantemente vuoto in quegli interminabili istanti.

Poi un'apparizione: dal nulla, si staglia la figura imponente di Giant-Man, che s'accresce fino a superare i due metri di altezza.

- Dovresti dar retta al tuo avvocato, Gwen - dice il Vendicatore. Tra le grandi dita, tiene a fatica un microscopico dispositivo a lei molto familiare. - Che cosa pensavi di fare con questa cimice?

Gwen Stacy è nel panico più totale, completamente pietrificata all'idea di essere stata colta in flagrante.

Un secondo dopo, vive un *deja vu*: il Vendicatore assume un'espressione di stupore e dolore, prima di contorcersi e accasciarsi al suolo come aveva fatto Murdock.

Alle sue spalle, il volto amico della Vedova Nera, con il pugno teso.

- E tu dovresti stare attento al Morso della Vedova - mormora tra sé e sé la spia russa. Si china sul corpo esanime di Pym e armeggia con il suo casco, fino a farlo rimpicciolire alle dimensioni di una pedina di scacchi. Come se niente fosse, lo nasconde in un comparto della sua cintura, le tende la mano e dice:

- E ora andiamo a farci una manicure..!

E Gwen Stacy inizia a pensare di essere sotto l'effetto di allucinogeni.

## **Forest Hill, Queens**

Peter Parker non si sentiva così a disagio al tavolo con sua zia dopo la prima cena senza lo zio Ben, dopo il suo omicidio. Grazie al cielo, non c'è un'aria pesante come allora, anche se il ragazzo è teso come una corda di violino.

- Una buona vecchia cena tra zia e nipote... quale onore, ormai! - prova a rompere il ghiaccio la zia, mentre taglia il polpettone nella teglia fumante.

- Hai ragione, zia May... Avevo già intenzione di spiegarti che sta succedendo. Non ti avevo detto niente per... scaramanzia, ma ho fatto un colloquio alle industrie Stark e... mi hanno preso per un tirocinio retribuito.

- Ma è fantastico, tesoro! Così giovane... lo sapevo che avresti avuto grandi soddisfazioni dopo il liceo! Riuscirai a conciliarlo con gli studi?

- E' un sacrificio che sono disposto a fare...

- Conoscendoti, rischi di sacrificare più una fidanzatina... Appena ti laurei devi sistemarti, tesoro. Hai già adocchiato qualcun... altra?

Allude alle sue precedenti cotte adolescenziali, abortite sul nascere. Non è questo però a metterlo in imbarazzo, quanto le immagini del festino che continuano a infestare il suo cervello.

- No, zia, ci manca solo una fidanzata al momento, non ho il tempo di respirare...!

Avrebbe una ragazza in mente, ma l'ha da tempo derubricata come un obiettivo impossibile. Tutto il campus è innamorato di lei, del resto.

- E va bene... del resto io e tuo zio ti abbiamo cresciuto che eravamo già grandi, hai ancora tempo per mettere su famiglia...

Con discrezione, Peter Parker alza gli occhi al cielo mentre mette in bocca un pezzo di carne. Gli ci voleva questa ventata di banale normalità, ma da domattina dovrà risalire sul folle treno dei Vendicatori, senza conoscere la prossima destinazione.

### **Midtown Manhattan**

Gwen Stacy cerca di fare mente locale, nella concitazione degli eventi. Sono arrivate in tutta fretta in una Side Street di Midtown Manhattan. Con passo spedito, eppure non sospetto, Natasha Romanoff si fa seguire verso la porta di un locale. E' un salone di bellezza del tutto anonimo. Le vetrate smerigliate impediscono di vederne l'interno.

Sul vetro dell'ingresso, campeggia il cartello "Torno subito", ossidato dall'eccessiva esposizione alla luce solare. Una volta entrati, la Vedova lo gira verso "Chiuso per ferie".

Non c'è nessuno a lavorare dentro, non c'è nessun cliente.

- Un comodo avamposto dello SHIELD - spiega subito, anticipando i suoi pensieri.

L'agente segreta traffica con il retro di un casco per la permanente, che improvvisamente si mette a ronzare, scivola di lato e disvela una botola, corredata di una scala a chiocciola.

Senza fare troppe domande, attenta a non inciampare nei suoi tacchi, Gwen Stacy si addentra nel covo.

Sotto il livello del suolo, c'è uno strano sordido ambiente, costellato di tavoli, scartoffie, schermi, terminali, schedari.

Due sedie girevoli volteggiano verso di loro e mostrano due avvenenti more.

- Vedo che abbiamo visite - dice la donna dai capelli più scuri.

- Non abbiamo molto tempo per le presentazioni, ma: ragazze, questa è Gwen, figlia del capitano Stacy. Gwen, loro sono Betty e Jane - presenta velocemente Natasha.

- Piacere... - dicono tanto Betty quanto Jane, alzandosi e stringendole la mano.

La Vedova è concitata mentre ravana prima cinghie da un baule, poi nella sua cintura, da cui mostra il piccolo Ant-Man come fosse un soldatino di stagno.

- Ma cosa diavolo...?! - trasecola Betty.

- Pym ha scoperto la cimice, l'ho sottovalutato. Non potevo permettere che la Stacy subisse ritorsioni per colpa mia, ed eccoci qui.

Gwen Stacy non capisce esattamente che cosa fanno le tre donne, che borbottano in maniera incomprensibile, ma in qualche modo riportano a dimensioni normali Henry Pym e lo legano

prontamente alla sedia, in un modo che metterebbe alla prova Houdini.

Poi la Vedova lo risveglia con una piccola scossa.

La sua espressione è un misto di dolore e di sorpresa.

- Natasha..! Lo confesso, non avevo idea ci fossi tu dietro tutto questo... - biascica, appena riprende coscienza di sé.

- Non provare a fare scherzi: abbiamo preso il controllo del tuo casco.

A dimostrazione delle sue parole, Betty pigia un telecomando che appare come un joystick e Giant-Man inizia a diminuire di dimensioni, insieme alla sedia e alle cinghie.

- Complimenti, non è da tutti hackerarlo. Che cosa diavolo volete da me - a parte la pena capitale per il rapimento di uno stimato Vendicatore?

- Vogliamo la verità sulla morte di George Stacy.

- Sì, più o meno mi era chiaro, dopo la vostra sortita, ora che faccio due più due. Che cosa sperate di ottenere?

- Sei uno degli uomini più intelligenti del mondo, o almeno così dicono.

- Volete qualcosa per colpire i Vendicatori.

- Lo SHIELD vi tiene d'occhio e vi terrà sempre d'occhio. Non potrete sempre fare il bello e il cattivo tempo. Pur avendo Thor tra i vostri membri - dice Jane.

- Nick Fury è davvero d'accordo sul sequestro di un Vendicatore per un interrogatorio senza la presenza di un avvocato?!

- *Tu* hai attaccato un avvocato e ti ho colto in flagrante. A mali estremi, estremi rimedi.

- E' la mia parola contro la vostra.

- Bando alle ciance, conosco la strategia del prendere tempo meglio di te - dice spazientita la Romanoff e gli si avvicina pericolosamente faccia a faccia. - Quando ho conosciuto Tony, avevo notato che tendeva a bere molto, e lo dico da russa. Poteva essere ubriaco quando ha ucciso George Stacy?

E' il momento in cui anche Gwen Stacy fa due più due e scopre l'identità segreta della sua nemesis.

- Perché mai dovrei risponderti? Noi Vendicatori siamo una squadra, ci sosteniamo.

- Perché tu hai fondato i Vendicatori e nessuno sembra ricordarsene, e ti sei fatto scippare la leadership tanto da Iron Man quanto da Capitano America. Quanto ti sei pentito di averlo scongelato?

- Questo è un altro paio di maniche. Non vi aiuterò contro Iron Man: toglilo lui e toglilo i fondi a tutti noi.

- Campereste benissimo con le licenze e il merchandising, non la dai a bere a me.

- Quanti bambini vedi vestiti da Giant-Man ad Halloween?

- Ok, punto per te. Allora vendici qualcun altro.

- Vendici Hulk - s'intromette Betty.

- Cosa c'è da vendere su Hulk? Tutto il mondo sa che è una mina vagante, tutti sanno che viene tollerato solo come membro fondatore. Ma cos'è questo, il club dei cuori infranti?

La frecciata sembra andare a segno, anche se Gwen Stacy non ha gli strumenti per capire il perché. Jane prende il telecomando e spinge clamorosamente una leva, facendo diminuire ancora le dimensioni del prigioniero:

- Ho il tuo dossier tra le mani. Conosco i rischi del farti rimpicciolire troppo.

- Ok, ok, parliamone: se vi do qualcosa in mano, mi lascerete andare?

Incongruamente, Gwen Stacy non può fare a meno di chiedersi come si faccia a sentire la sua voce come se fosse a dimensioni naturali: un qualche microfono implementato nel suo casco?

- A patto che quest'incontro non sia mai avvenuto e che lascerai stare Gwen Stacy - interviene a sua difesa Natasha Romanoff, riconquistando la sua piena attenzione.

- Affare fatto.

- Parla.

- Prima dello scontro coi Signori del Male, Tony aveva litigato con la sua segretaria, Pepper Potts, che si scopa da sempre e che gli muore dietro da sempre... può esservi utile?!

- E' qualcosa, grazie - annuisce Betty.

Nel frattempo, però, un film si srotola nella mente di Gwen Stacy: Tony Stark che litiga con la sua segretaria, Tony Stark che beve troppo per far passare il malumore, Tony Stark che viene richiamato senza preavviso a combattere i Signori del Male...

- Quindi mio padre è morto perché Iron Man era ubriaco? - rompe il suo silenzio Gwen, con le lacrime che le rigano il volto da entrambi gli occhi. Quasi senza accorgersene, ha preso il telecomando collegato al casco e schiaccia con tutta la forza che ha nelle dita.

In pochi attimi Giant-Man torna a essere Ant-Man, infine così piccolo da sparire alla vista.

- Какого хрена ты делаешь?!? - si lascia sfuggire l'agente russa, mentre Betty le strappa il dispositivo dalle mani quando è troppo tardi. Studia i dati che le arrivano e trae una conclusione:

- Lo hai spedito nel regno quantico! Da lì nemmeno lui sa come uscirne, perso nell'indeterminazione di Heisenberg!

Gwen Stacy reagisce con rabbia, continuando a versare lacrime, come una bambina che viene rimproverata sapendo di aver sbagliato:

- Credete davvero che sarebbe tornato alla Mansion come se nulla fosse, lasciandoci in pace?!

Le donne si scambiano sguardi molto espliciti. La nuova arrivata non ha tutti i torti.

- E adesso che cosa facciamo?

2 - *Continua...*